Abstract-***Il movimento pentecostale nel post-genocidio rwandese***

Silvia Cristofori

La relazione espone alcuni aspetti del movimento pentecostale in Rwanda la cui effervescenza ha pervaso questo paese interlacustre nella fase post-genocidaria. L'intento è quello di mostrare come tale forma di religiosità proponga una lettura dell'evento genocidario quale spartiacque della storia rwandese. In tal senso la relazione approfondisce il modo in cui è articolato il discorso della salvezza pentencotale, come vicenda sia individuale sia collettiva, da parte di coloro che ne hanno compiuto esperienza. Attraverso le parole di Pastori, profeti e Rinati (*Born Again*) sono indagati, dunque, i significati che il passato e la "tradizione" assumono per questi attori che si rappresentato come portatori di una radicale trasformazione. Il contributo intende, infine, illustrare più in generale la complessa relazione fra salvezza pentecostale e "tradizione" per mostrare in che modo il pentecostalismo ponga questioni all'africanistica, favorendo una ridiscussione di nozioni classiche come quella di «inculturazione» e stimolando una riconsiderazione della storia del cristianesimo in Africa.